

zo di sostenere le Industrie Nazionali, e procurare i modi di onesta sussistenza ai Cittadini, dove la Dogana divenisse come il Termometro della prosperità pubblica, si è proposta.

Questa porrebbe riparo ad ogni sconcerto, dimostrerebbe col fatto che l'incasso aumenterebbe più di quello, che si possa credere, quando però si mutassero gli Agenti, che hanno interesse di diminuirlo, o di farlo comparire diminuito; e così verrebbe a cessare ogni specioso pretesto, e le interminabili declamazioni della Schiera Doganale avrebbero un fine salutare ed inaspettato.

Servano questi accenni per rendere cauti quelli, che troppo facilmente si lasciano sedurre dalle Massime pomposamente insegnate nelle Cattedre da Persone ignare dei Pubblici interessi, e della vera Ricchezza, che costituisce la base della felicità sociale. E servano pure, quando piaccia, alla Soluzione del Problema proposto dall'Accademia dei Georgofili.

F I N E.